

La situazione dei Rom, i rimedi di Acli e Caritas

Martedì 13 ottobre, dalle ore 17 alle 19, presso il Salone «Clerici» (via della Signora, 3 - Milano) si terrà un incontro, dal titolo «La situazione giuridica dei rom. Il buco nero del diritto e la proposta di legge di riforma», promosso dalle Acli milanesi e dalla Caritas ambrosiana. Coordinerà Anna Busnelli, delle Acli milanesi, e intervengono Sabrina Ignazi, della Caritas ambrosiana, su «Chi sono i Rom, quali le caratteristiche dei gruppi nel panorama milanese», e Paolo Bonetti, costituzionalista dell'Università di Milano Bicocca, su «Un rimedio al "buco nero", il disegno di legge di iniziativa popolare e la raccolta delle firme». Seguirà un dibattito. Per informazioni: Acli milanesi (tel. 02.77231; info@aclimilano.com); Arca Rom - Caritas ambrosiana (tel. 02.7603262; e-mail: rom@caritasambrosiana.it).



mercoledì 14

«Prenderci cura»: le sfide della bioetica

Le sfide bioetiche in una società multiculturale è il tema del seminario che si terrà mercoledì 14 ottobre, dalle ore 16.30 alle 20.15, presso l'aula magna della clinica «Mangiagalli» della Fondazione Irccs «Ca' Granda Ospedale maggiore Policlinico di Milano» (via Compendia, 12). Si tratta della terza lezione del corso di formazione «Insieme per prenderci cura. Il rispetto delle differenti identità spirituali e dei valori religiosi della persona malata» (www.prendercicura.it). Gli enti promotori sono: Biblioteca ambrosiana, Associazione medica ebraica (Ame), Comunità religiosa islamica italiana (Coreis), Collegio Ipvsi (Collegio interprovinciale degli infermieri, assistenti sanitari e vigiliatrici d'infanzia) di Milano - Lodi - Monza e Brianza, Fondazione Irccs «Ca' Granda». Quota di partecipazione euro 10. Per iscrizioni: tel. 02.59900154; fax 02.55189977; sito: www.ipvsi.mi.it.

Mostra multimediale sulle realtà del sociale

Dalla collaborazione tra la Fondazione «Sommaschi Onlus» e il «Gruppo Pozzi», azienda nel settore del retail design, nasce l'esposizione «Circuiti invisibili - Itinerario multimediale nel mondo dell'accoglienza», aperta dal 16 al 25 ottobre, presso la Biblioteca umanistica dell'Incrontata (corso Garibaldi, 116 - Milano), dal lunedì al venerdì, dalle ore 12 alle 19, sabato e domenica, dalle 10 alle 19. Protagonisti di questa mostra, realizzata con il contributo di fotografi e registi, sono le persone e le loro esperienze: reportage fotografici, tometraggi e interviste sono stati realizzati negli anni con un forte coinvolgimento sia degli operatori della Fondazione, sia delle persone accolte all'interno di alcuni servizi e comunità. L'evento culturale «Circuiti invisibili» è anche l'occasione per contribuire al nuovo progetto della Fondazione «Sommaschi Onlus»: «Una casa per i migranti». I visitatori della mostra potranno sostenere con le loro donazioni la nuova casa di Parzano (Co) che accoglierà 15 giovani richiedenti asilo. Info, sito: www.fondazione-sommaschi.it.

a Bresso

Ragazzi disabili in oratorio

La Comunità pastorale «Madonna del Piastrello» di Bresso invita a sostenere, attraverso una raccolta fondi su Facebook, il progetto «Una tavola imbandita per tutti», che permette l'inclusione di bambini e ragazzi disabili in oratorio. Educatori specializzati si adoperano direttamente sui ragazzi disabili e supportano anche la formazione degli animatori. I costi, sebbene finanziati in parte da Fondazione «Nord Milano», sono elevati, per questo è richiesto un piccolo contributo partecipando direttamente e divulgando il link www.facebook.com/tavolaimbandita.

il 15 a Cairate

Prevenire il bullismo

Per iniziativa della Comunità pastorale «Santa Maria Assunta» di Cairate (Va), presso il cinema teatro «Padre Giacomo Martegani» (via Alberti, 4), giovedì 15 ottobre, alle ore 20.45, si terrà un incontro con il magistrato Gerardo Colombo, sul tema «Prevenzione del bullismo e responsabilità civile e penale di chi lo pratica». L'iniziativa è inserita nel progetto educativo «Costruire sane relazioni e prevenire forme di disagio», in collaborazione con le Scuole elementari e medie di Cairate.

Aurelio Mosca, al ritorno dall'VIII Incontro mondiale a Philadelphia, racconta alcune sensazioni e la ricchezza di un'esperienza

«plurale» targata Usa. Difficile tracciare già una sintesi, ma si dice pronto a vivere nella quotidianità della vita il «miracolo dell'amore»

La famiglia «fabbrica» di speranza e futuro

DI LUISA BOVE

C'era anche Aurelio Mosca, psicologo di Macherio, e suo figlio primogenito all'VIII Incontro mondiale delle famiglie che si è svolto a Philadelphia dal 22 al 27 settembre. Al rientro parla della sua esperienza e rispetto al Family 2012 che si era svolto a Bresso dice: «Quello di Philadelphia si è posto in continuità per il richiamo alla sensibilità e all'attenzione rivolta ai temi della famiglia, al suo ruolo nella società e alla sua importanza per il cammino di fede degli uomini e delle donne del nostro tempo». Ha colto anche delle differenze tra i due eventi? «Le più evidenti sono legate al contesto sociale e culturale in cui l'incontro si è svolto, per esempio la seconda lingua di traduzione dall'inglese è stato il vietnamita. Il «respiro» ecclesiale e culturale è stato caratterizzato dalla partecipazione di esponenti di Chiese protestanti, evangeliche e di altre confessioni religiose. L'approccio comunicativo e di contenuto è stato molto «americano», con oltre 50 workshop su tanti aspetti e dimensioni concrete della vita familiare. L'incontro è stato anche la tappa conclusiva della visita ufficiale del Papa negli Usa e all'Onu e, se questo ha contribuito ad amplificare almeno sui media la visibilità dell'evento, le sue risonanze politiche e le vicende della Chiesa nordamericana hanno forse un po' attenuato la centralità dei temi dell'incontro». È rispetto ai temi affrontati? «Sono tante le suggestioni e i contenuti che l'incontro ha proposto come arricchimento sia culturale sia ecclesiale e credo che occorra anche un giusto tempo di approfondimento per una loro più completa comprensione. Se devo individuare un elemento è quello della pluralità: sono state giornate

occasioni di riflessione sulla famiglia nelle quali le tante sensibilità, accentuazioni, esperienze, difficoltà che vivono le famiglie non hanno significato divisione e frammentazione. La famiglia unisce, non divide, ed è questo che ne fa una risorsa per la società e la convivenza sociale: un «bene comune» per tutti e per i credenti, una «chiesa domestica» aperta sulla ricerca della salvezza e che costruisce la santità».

Che cosa l'ha colpita di più nelle giornate a Philadelphia? «Le dimensioni e l'ampiezza dell'evento sia per i temi affrontati sia per l'articolazione dei contributi e delle voci proposte: difficile riuscire a farsi un'idea di sintesi, ma forse è proprio questo che ha meglio rappresentato la ricchezza, la complessità e la bellezza della famiglia rappresentata a Philadelphia. La pluralità delle esperienze familiari, dei percorsi di comunione ecclesiale, di accompagnamento pastorale e di sostegno concreto delle famiglie, delle difficoltà e delle «ferite» che le famiglie vivono, sono l'elemento che ha caratterizzato di più l'incontro. Una pluralità che ha saputo, nella comune esperienza di fede e di vita della famiglia, unirsi in una preghiera e in una comunione di fede nella celebrazione eucaristica conclusiva che ha rappresentato la sintesi spirituale, la profonda unione con il Papa e la comune appartenenza alla Chiesa». Qual è il bagaglio che «ha portato» a casa da questa esperienza? «La «batteria» della speranza, con cui credo ciascuno di noi alimenta



Veigia del Papa con le famiglie sabato 26 settembre al B. Franklin Parkway

il proprio «fare famiglia», ha avuto una ricca prodotta che servirà sia sul piano personale sia per la mia famiglia ad affrontare le fatiche, gli scoraggiamenti, ma anche i progetti, le disponibilità, le attenzioni della nostra quotidianità. La famiglia, definita dal Papa «fabbrica di speranza, vita e futuro», non è solo un'efficacissima sintesi o una definizione ad uso e consumo dei media, è il senso più vero e profondo di ogni esperienza di famiglia».

Papa Francesco ha ricordato che l'amore in famiglia si esprime con gesti di tenerezza nella vita quotidiana: la cena pronta, la prima colazione, un abbraccio al rientro la sera... E così? «La «fabbrica della speranza» produce il «miracolo dell'amore» che non è un evento straordinario, eccezionale, unico, ma è intriso di quella quotidianità cui ci richiama

il Papa. Questa vicinanza e conoscenza di Francesco alla realtà quotidiana della famiglia è straordinaria: il «miracolo» si costruisce attraverso la cura dei legami e delle relazioni; la comunicazione diretta delle emozioni e degli affetti di cui, i gesti indicati dalle sue parole, sono intrisi. È questa la «cura» che nella condivisione della vita familiare aiuta ad affrontare le fatiche, i ritmi lavorativi, la dispersione dei tempi e degli impegni di ciascuno, le preoccupazioni della quotidianità. Trovo nelle parole del Papa una sintonia profonda, vera con la mia esperienza familiare (e anche professionale, sono psicologo) perché riconciliano le dimensioni autenticamente umane della vita familiare con quell'orizzonte di fede in un Dio dell'amore e della misericordia entro il quale vivo come marito e padre con mia moglie e i miei figli».

Percorsi vocazionali per tutti in Seminario e a Milano

Nella Lettera pastorale presentando la vicenda di Pietro tanti sono i riferimenti che il nostro Cardinale fa alla «chiamata», alla vita di ciascuno di noi come vocazione, che altro non è che un «lasciarsi abbracciare» dall'amore del Padre. Tanti sono i cammini che il Seminario arcivescovile di Milano, in collaborazione con la Pastorale giovanile, pensa e propone per far sì che ai ragazzi e ai giovani venga allargato l'orizzonte anche su una possibile chiamata al sacerdozio e alla vita consacrata. E questo già a partire dai preadolescenti. Infatti la Comunità san Martino, che storicamente è la proposta per i ragazzi delle medie, attraverso la preghiera, la conoscenza della Parola di Dio e la fraternità vissuta due giorni al mese in Seminario a Venegono, diventa occasione per far crescere la consapevolezza che è bello seguire Gesù e che questa sequela può prendere la forma anche di una possibile vita consacrata. Accanto alla Comunità san Martino, diversi decanati della Diocesi vivono

il nostro Arcivescovo per rispondere alla richiesta degli adolescenti di verificare la loro inclinazione alla vocazione presbiterale. Cresciuta negli anni e rinvigorita è anche la Comunità sant'Andrea, che sperimenta una vita comunitaria pensata per giovani maggiorenni che desiderano verificare l'intuizione del sacerdozio come scelta di vita. Per chi ha maturato un preciso orientamento al ministero ordinato ecco l'accompagnamento della «Comunità non residente», presso la Comunità propedeutica del Biennio teologico. Infine sia per i ragazzi sia per le ragazze la proposta «Un orizzonte salto di qualità» offre luoghi e accompagnamento per chi coltiva un forte interrogativo su una possibile vocazione al sacerdozio o alla consacrazione nella verginità. Accanto a tutti questi cammini c'è anche l'esperienza «Marta e Maria» per le ragazze preadolescenti e adolescenti organizzata con la collaborazione del Centro diocesano vocazionale. Qui si svolge a Milano in via Lanzone. Tante realtà che il Seminario e la

Angelo Scola: «L'incontro con Gesù ha spalancato a Pietro e ai discepoli un orizzonte nuovo»

Pastorale giovanile offrono per far sì che la vita venga vivita proprio come una continua chiamata e per offrire accompagnamenti significativi per chi desidera fissare lo sguardo verso una speciale consacrazione. Sono occasioni che permettono ciò che il Cardinale ci ricorda nella sua lettera pastorale: «L'incontro con Gesù ha spalancato a Pietro e ai discepoli un orizzonte nuovo, una nuova possibilità di vivere il rapporto con se stessi, con gli altri, con tutto il creato e con Dio. Accogliere quell'incontro significa per i discepoli «ospitare» nella propria vita una persona che rivela loro a loro stessi. Chi incontra Cristo si sente conosciuto nell'intimità da Lui». Per saperne di più su date, luoghi e persone visitare il sito del Seminario www.seminario.milano.it.



In cammino verso Firenze con il cinema

In vista del Convegno ecclesiale nazionale sul tema «In Gesù Cristo. Il nuovo umanesimo», che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre, la Commissione nazionale di valutazione film della Cei - Fondazione «Ente dello spettacolo» presenta il progetto cinematografico «Proposte di visione in cammino verso Firenze». Il progetto, che ha preso il via il 6 ottobre e si protrarrà a cadenza settimanale fino allo svolgimento del Convegno, prevede una serie di schede film ragionate e sviluppate su alcuni temi di portata sociale: la prossima è sulla centralità della famiglia (13 ottobre); poi la speranza nella malattia (20 ottobre); a seguire, migrazione e solidarietà

(27 ottobre); testimonianza del Vangelo (3 novembre); carità nelle periferie dell'esistenza (10 novembre); rispetto dell'ambiente, del creato (17 novembre). La prima scheda, sul tema della dignità del lavoro (6 ottobre), è pubblicata on line sul portale della Diocesi di Milano (www.chiesadimilano.it). Ogni settimana viene pertanto proposto un film legato ai temi sopraindicati,



accompagnato da una lettera approfondita di taglio educativo; ogni scheda è inoltre arricchita da un approfondimento con la segnalazione di altre opere, così come da una proposta critica. L'idea è quella di offrire una selezione di titoli cinematografici da (ri)scoprire, settimana dopo settimana, fino all'inizio dell'importante appuntamento della Chiesa italiana a Firenze - spiega don Davide Milani, in qualità di

presidente della Fondazione «Ente dello spettacolo». Il progetto è pensato per parrocchie, Sale della comunità, attività degli animatori della pastorale giovanile, ma anche per docenti e per quanti sono impegnati nei settori educativi». Informazioni e schede dell'iniziativa «Proposte di visione in cammino verso Firenze» sono pubblicate on line anche sul portale della Commissione nazionale di valutazione film della Cei (www.cnvf.it), sul sito dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei (www.chiesacattolica.it) e sul sito del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze (www.firenze2015.it).

Ecco i film proposti dalla Commissione di valutazione della Cei

«**D**ue giorni, una notte» (2014) è il primo film indicato, sul tema del lavoro, tra le «Proposte di visione in cammino verso Firenze» della Commissione nazionale di valutazione film della Cei - Fondazione «Ente dello spettacolo». Ecco gli altri: sulla famiglia, «Io, Arlecchino» (2015), «Father and Son» (2013); sulla malattia, «Tenerezza folle» («Infinately Polar Bear», 2015), «Colpa delle stelle» («The Fault in Our Stars», 2014); su migrazione e solidarietà, «Io sto con la sposa» (2014), «Villaggio di cartone» (2011); sulla testimonianza del Vangelo, «Se Dio vuole» (2015); sulla carità nelle periferie dell'esistenza, «Trash» (2014), «Still life» (2013); su ambiente e creato, «Il sale della terra» (2014).